



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 69 DEL 29/10/2019

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO IN MERITO ALLA SOLIDARIETA' AL POPOLO DEL SISTEMA FEDERALE DEMOCRATICO DELLA SIRIA DEL NORD (KURDISTAN OCCIDENTALE) DOPO L'INVASIONE MILITARE TURCA.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventinove** del mese di **ottobre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
RONCARATI ALESSIA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
BENASSI DANIELE	Consigliere	Presente
VALESTRI ALESSANDRA	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ruini Cecilia.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig. Curti Jessica .

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:

I presenti sono n. 16.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

E', altresì, presente il vice sindaco Silvia Miselli.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal gruppo consiliare partito democratico in merito alla solidarietà al popolo del sistema federale democratico della siria del nord (Kurdistan Occidentale) dopo l'invasione militare turca

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO IN MERITO ALLA SOLIDARIETA' AL POPOLO DEL SISTEMA FEDERALE DEMOCRATICO DELLA SIRIA DEL NORD (KURDISTAN OCCIDENTALE) DOPO L'INVASIONE MILITARE TURCA

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla solidarietà al sistema federale democratico della Siria del nord (Kurdistan occidentale) dopo la invasione militare turca.

Do la parola al consigliere Strumia, per la illustrazione del punto.

STRUMIA - Consigliere

Grazie presidente. Do per letto il contenuto della mozione, volevo soltanto illustrare brevemente le ragioni per cui il gruppo consiliare PD ha ritenuto di presentare la mozione. La amministrazione autonoma del nord della Siria, comunemente chiamato Rujava è un esperimento politico culturale realizzato con l'adozione di una Costituzione di stampo democratico, pluralista, liberale, che enfatizza l' ambientalismo e il ruolo delle comunità locali, riconoscendo parità di diritti tra uomini e donne.

Le donne curde infatti giocano un ruolo attivo nel futuro del loro Paese, sia come combattenti che come soggetti politici.

Come è noto, a seguito del ritiro dei militari statunitensi dal nord della Siria, ordinato dal presidente Trump, e la immediata successiva offensiva di terra lanciata il 9.10.19 da parte del governo turco di Erdogan, nel medesimo territorio, almeno 100.000 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni, e stanno costituendo una nuova ondata di profughi, in una regione già colpita da anni di conflitto.

E' già alto il bilancio delle vittime sia tra i miliziani che tra i civili.

L'esplosione del conflitto armato ha destabilizzato ulteriormente l'area, rendendo sempre più complicato il contenimento e il controllo dei siti dove sono detenuti i miliziani di Daesh, al momento già diverse centinaia di terroristi detenuti sono fuggiti e sono nuovamente liberi, in quanto le guardie sono andate al fronte, per contrastare la avanzata di Ankara.

La situazione quindi causerà nuove gravi emergenze umanitarie, che si sovrappongono a quelle già presenti, e con ogni probabilità avrà gravi ripercussioni sulla già precaria stabilità del Medio Oriente, ma finirà per interessare pure i Paesi occidentali, anche essi vittime del terrorismo islamico di Daesh.

Possiamo quindi scegliere se restare indifferenti, considerando questo conflitto come uno dei tanti conflitti regionali che periodicamente nascono nel mondo, oppure possiamo scegliere di esprimere la nostra solidarietà nei confronti di un popolo che da anni lotta per promuovere e attuare una pacifica convivenza tra i popoli, nel rispetto dei diritti umani e delle fondamentali libertà, e che tanto ha contribuito nella lotta al terrorismo islamico.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Noi ovviamente scegliamo questa seconda opzione.

Riteniamo inoltre che questa scelta possa e debba essere compiuta anche da un semplice Consiglio comunale come il nostro, essendo profondamente convinti che non solo sia obbligo occuparci della buona amministrazione del nostro Comune, ma anche di ciò che avviene al di fuori di Casalgrande, ovviamente nei limiti di quello che è possibile e di quello che ci compete.

Tenuto conto che le conseguenze di questo conflitto potranno arrivare anche a noi, sia in termini di emergenza umanitaria da sostenere, sia per il pericolo derivante dal rafforzarsi del terrorismo islamico che consegue a tale conflitto.

Inoltre già vari Comuni, tra i quali anche Comuni vicini a noi, come Parma e Reggio Emilia, hanno approvato mozioni che hanno pressoché identico contenuto di quella proposta da noi, e anche il Comune di Modena la ha presentata e non è stata ancora discussa.”

Presidente

Grazie consigliere Strumia. Chiedo un attimo di sospensione.

(1:21:45 – 1:33:30)

Riprendiamo la seduta di Consiglio, passo la parola al consigliere Roncarati.

RONCARATI - Consigliere

Noi avevamo presentato un emendamento che è stato respinto, perché presentato all'ultimo e di non lieve entità, volevamo eliminare dalla mozione i punti n. 3, 4, 5, 6 e sostituirli con una frase che andava a sostenere che la Lista civica per Casalgrande avrebbe fatto la sua parte per sostenere iniziative a favore della pace.

Però giustamente è una modifica eccessiva, eliminare tre punti, per cui propongo un nuovo emendamento che elimina soltanto il punto n. 4.

Come Lista per Casalgrande riteniamo che sia un po' troppo oneroso per i nostri uffici inviare una comunicazione a tutti i Comuni della Emilia Romagna perché approvino il documento.

Quindi proponiamo di eliminare il punto 4, pur rimanendo favorevoli alla mozione e al messaggio di solidarietà verso il popolo curdo, che ha subito l'offensiva dell'esercito turco, questa persecuzione è in atto già da diversi anni, non solo in Siria, ma anche in Turchia e ha raggiunto il suo apice in queste settimane.

Sosteniamo quindi la mozione e esprimiamo solidarietà verso questa popolazione così perseguitata nel corso degli ultimi anni ed ancora oggi.

Presidente

Grazie consigliere Roncarati, alcune considerazioni del sottoscritto.

E' giusto che il punto richieda una riflessione, che vada oltre la problematica contingente evidenziata dal gruppo PD, al fine di evitare che nessuno si possa arrogare la prerogativa di essere più pacifista di altri, o più sensibile di altri.

E' vero che lo statuto del nostro Comune, non all' art. 8, ma all' art. 1, c. 3 recita: “ Il Comune in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, la cooperazione internazionale e la libertà democratica, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli .

E' altresì vero che diversi sono stati i passaggi anche tra questi banchi, che hanno cercato di affrontare la tematica.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Ricordo bene quello del 26.11.02, "rifiuto della guerra senza se e senza ma", presentata da Rifondazione Comunista, allora alla opposizione, per contestualizzare era il periodo della guerra in Iraq.

Ordine del giorno che alla fine vide addirittura la astensione dell'allora sindaco Branchetti, del capogruppo e di diversi consiglieri dell'allora maggioranza.

Alcuni, sindaco in primis, indicarono addirittura all'ONU di farsi carico della problematica, ad essere parte attiva ancora più attiva, ben sapendo quale è e in cosa consta la forza militare di questo organismo.

Fu in quella occasione che un consigliere addirittura affermò: "c'è una delibera che diceva che Casalgrande ripudiava ogni forma di guerra, non so se vi sia ancora o se basta che cambino gli amministratori perché le delibere precedenti non valgano più, spero di no." Il consigliere concluse addirittura dicendo "E allora che cosa c'è dietro?"

Passiamo ora ai giorni nostri: anni 2010- 2011-14-16-18: il sottoscritto ha organizzato un pullman per dare la possibilità ai cittadini di Casalgrande di partecipare come comunità alla marcia della pace Perugia- Assisi.

Anticipo che anche nel 2020 riorganizzeremo e ri-parteciperemo a questa bella iniziativa e invito i presenti che in questi anni non sono intervenuti, a partecipare.

Se si crede che la pace sia un valore, questo lo è sempre, se si crede che occorra essere presenti e fare sentire la propria voce, questo deve essere fatto sempre.

Gli spazi della amministrazione sono spazi, e sempre lo saranno, sempre a disposizione di chi voglia organizzare iniziative che ci aiutino a capire meglio.

Oggi di guerre e conflitti nel mondo ce ne sono in corso diversi, quasi ogni continente ha la sua, e sempre a discapito delle popolazioni. In Africa oggi ne sono coinvolti 30 Stati, con 265 milizie guerrigliere, gruppi terroristi separatisti, anarchici.

In Asia oggi ne sono coinvolti 7 Stati, 260 tra milizie guerrigliere, gruppi terroristi e separatisti.

In America In Asia oggi ne sono coinvolti 7 Stati, 30 tra cartelli della droga, milizie guerrigliere, gruppi terroristi e separatisti.

Anche l' Europa non è da meno, con i punti caldi di Cecenia, Ucraina ed ex Nagorno Karabakh.

Per questo cosa dire? Che occorre andare oltre al mero evento che i media in quel momento ci sottopongono, Casalgrande è contro la guerra, da quando l' Italia ha la nuova forma repubblicana, è contro la guerra, non basta questa mozione a cambiare questa certezza, ratificata negli anni da delibere, Consigli, iniziative, non si negherà mai a nessuno di programmare iniziative di attività di sensibilizzazione nelle scuole, nei circoli, in teatro, mai.

Ben venga la sensibilità del gruppo PD per la causa del popolo curdo, ma avrei preferito una mozione contro tutte le guerre, avrei preferito partecipare a un incontro organizzato da chicchessia a Casalgrande e di non dover votare per delegare altri a farlo.

Ricordo inoltre, e prima di questo Consiglio avevamo fatto anche un breve incontro con il capogruppo PD, perché all'interno del nostro regolamento, l' articolo 31, c. 7, che vi leggo, prevede, si parla di attività ispettive, interrogazioni, mozioni, p. 7:

"La mozione consiste in una proposta al Consiglio comunale riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico e amministrativo, alla promozione di iniziative e interventi da parte del Consiglio stesso, del sindaco e della Giunta, nell' ambito delle attività del Comune, degli enti e organismi allo stesso appartenenti o ai quali partecipa.

La mozione si conclude con una risoluzione, ed è sottoposta alla approvazione del Consiglio nelle forme previste per le deliberazioni. "

In sostanza si dice che il Consiglio comunale è in grado di prendere provvedimenti per le



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

attività proprie del Comune, nulla vieta che si possa discutere anche di cose che vanno oltre, come stiamo facendo ora, ma richiamandovi a quello che ho testé menzionato, le valutazioni devono essere anche altre. Grazie.

Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI -Consigliere

Grazie presidente. Rispondo in merito alle sue ultime considerazioni.

Innanzitutto come detto prima, durante la riunione capigruppo, leggerò e studierò tutti i regolamenti di tutti i Consigli comunali di tutti i Comuni della provincia di Reggio Emilia, dato che questa mozione è stata presentata in tanti Comuni, come ha ricordato prima la consigliera Strumia, quindi valuterò questa azione.

Abbiamo presentato anche un'altra mozione, sul decreto sicurezza bis, e si poteva quindi intervenire anche in quel caso, visto che la questione è nazionale non locale, non ne potevamo discutere.

Perché queste considerazioni vengono fatte adesso e non durante la seduta del 21 settembre?

Noi come gruppo consiliare abbiamo ritenuto importante.. gli art. 1 c.3, art. 5, art. 7, sono una parte importante del nostro regolamento che riguardano il tema della pace, che è giustamente un tema importantissimo, la situazione internazionale richiedeva una attenzione particolare e abbiamo presentato la mozione, illustrata prima dalla consigliera Strumia.

Sinceramente trovo un po' quasi imbarazzante, è sembrata una corsa a volersi dare un medaglietta ed etichettare come più o meno pacifisti, noi come gruppo PD, ma anche come singoli consiglieri comunali non dobbiamo giustificare quanto una persona sia pacifista, e soprattutto sig. presidente se lei vuole fare delle osservazioni ai precedenti amministratori, del 2002, penso lo possa fare tranquillamente, noi rispondiamo delle nostre azioni in Consiglio comunale e di questa mozione, senza alcun problema o prerogativa.

Abbiamo semplicemente constatato come questo tema, abbiamo parlato prima dell'importanza dell'ambiente, e sembrava opportuno in qualità di consiglieri e rappresentanti dei cittadini, parlare anche di questa tematica, senza corsa a guadagnare la medaglietta di pacifisti. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI - Consigliere

Parlo a titolo personale, e ribadisco quello che ho detto prima, non mi piace votare mozioni che sono poi poco realizzabili all'atto pratico.

In particolare condivido la mozione, la avrei proposta io, però credo che la richiesta fatta, che la amministrazione si occupi di spedire comunicazioni a destra e a sinistra, sia un po' eccessiva, questo il motivo per cui Alessia ha chiesto questo emendamento.

... ministero degli Affari esteri, governo.. Mezzaluna rossa si trova in internet? Non so, riusciamo a recuperare questo indirizzo? Non vorrei oberare di lavoro gli uffici, quando possiamo approvare la mozione, che a me sta a cuore, scrivendo che si possono fare iniziative di sensibilizzazione della popolazione di Casalgrande su questo, mi sembra più efficace piuttosto che una comunicazione a ministero degli Esteri, o a Mezzaluna rossa, che non si sa dove va a finire, e che verrà scarsamente presa in considerazione, mi sembra che ne arriveranno talmente tante che la nostra mozione lascerà il tempo che trova.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Forse iniziative di sensibilizzazione locale possono essere più interessanti dal punto di vista costi/ benefici.

Al di là delle normative tecniche, sono convinta che questo popolo vada sostenuto in qualche modo, ma sono anche convinta che vada trasformato il sostegno da carta a pratica. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI - Consigliere

Volevo fare una distinzione tra mozione sul decreto sicurezza, presentata dal PD nel Consiglio del 21 settembre, e questa, visto che sono state prese entrambe in considerazione dal consigliere Balestrazzi.

Personalmente ritengo che ci sia una grande differenza tra le due.

La prima interessa un argomento nazionale, in cui i componenti del Consiglio Comunale e nei partiti di riferimento erano su due posizioni diverse, per questo motivo poteva essere interpretata come uno strumento per ottenere altri risultati, su cui non mi voglio esprimere.

In questo caso invece penso di condividere totalmente la mozione PD.

Per quanto riguarda l'intervento del presidente del Consiglio in linea di principio siamo tutti d'accordo che non si può deliberare su ogni singolo conflitto, ma il fatto di deliberare su questo non significa che non prendiamo posizione, in generale, sulla guerra o su altri conflitti, non vedo le due cose in contrapposizione.

Come non vedo il problema nel discutere una mozione puramente ideologica, che non abbia riferimenti alla vita concreta, che sia una presa di posizione su principi come quelli della pace e della libertà.

Penso che si possa fare in Consiglio comunale, anche se poi non hanno ricadute concrete sulla vita del Comune, non c'è niente di male.

Per quanto riguarda l'emendamento posso anche essere d'accordo, ma non condivido la valutazione sul risultato di una lettera spedita a Mezzaluna rossa o altre organizzazioni.

Noi scriviamo non per ottenere una risposta, ma per interesse personale, spedendo la comunicazione abbiamo comunque fatto qualcosa, la valutazione non è su quello che produrrà la nostra azione, ma sulla correttezza o meno di quanto si sta facendo.

Mi sembra una iniziativa corretta quella di mandare una mail o una lettera, anche se non otterremo risposta.

Nel merito della spesa, evidentemente è una spesa, ma se si trovano sistemi meno onerosi dell'invio di una lettera, non c'è niente di male, anche se non si produrrà nessuno effetto, quando si compie un gesto giusto, non lo si fa per ottenere degli effetti, ma perché il gesto è giusto in sé, io almeno la penso così.

Se poi si ottiene un effetto meglio ancora, ma ciò non toglie che valga la pena di prendere iniziative, anche se sappiamo già che sono infruttuose.

Presidente

Grazie consigliere Bottazzi, consigliere Debbi.

DEBBI - Consigliere

Grazie presidente.

Non vedo, non capisco il dibattito, sinceramente.

Si chiede perché il consigliere Balestrazzi ha tirato fuori il decreto sicurezza, allora perché si parla del presidente del Consiglio che anni fa ha organizzato le marce della pace, con



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

chi ci è andato o non ci è andato?

Come diceva il consigliere Balestrazzi vuole dire che dobbiamo fare la gara a chi è più pacifista?

C'è il discorso della pace, la mozione esprime solidarietà a un popolo che ha sofferto e sta soffrendo, tante volte abbiamo espresso solidarietà in situazioni analoghe, senza porci il problema su chi abbia più credito nel porsi come paladino della pace.

Io penso che esprimere solidarietà e pronunciarsi su un argomento sia importante, noi siamo consiglieri per la comunità, che ci ha eletto perché li rappresentiamo e non solo per quanto riguarda i tributi comunali, o sui servizi, o sulle tariffe, ma vuole anche sapere come la pensiamo su questi argomenti, e penso che sia giusto che ci pronunciamo in merito.

Poi, inviare una comunicazione.. i prezzi delle mail sono altissimi a quanto mi risulta, mi sembra che la mozione non richieda l'invio in carta bollata, si tratta di inviare una mail, gli indirizzi si possono recuperare, non c'è nessun onere per questo sulle casse comunali. Grazie.

Presidente

Una breve replica, forse non avete capito, io non ho detto di essere contrario, ho detto che avrei preferito, avrei preferito una maggiore concretezza.

Qui si può discutere di tutto, perché uno dei compiti dei consiglieri comunale è di affrontare dei temi, e quindi avrei preferito che qualcuno avesse organizzato una iniziativa o un incontro e non chiedere ad altri di farlo, chiaramente tutti lo possiamo fare, ma io mi sono espresso in tal senso, niente di più, niente di meno.

Presidente

Consigliere Baraldi

BARALDI - Consigliere

Comprendo quanto hanno espresso i consiglieri Bottazzi e Debbi, torno a dire che sono favorevole, ma mi sarei fermata a " Il Consiglio comunale di Casalgrande esprime solidarietà" poi i modi in cui il Consiglio comunale può esprimere solidarietà sono diversi, il fatto che sia dettagliato riga per riga quello che il Comune deve fare in questo senso, mi sembra meno condivisibile, io avrei fatto altre azioni.

Poi è vero, le mail non costano, verissimo, comunque trovare gli indirizzi mail di tutti i Comuni della Emilia Romagna richiede tempo, e avrei preferito che il personale dell'ufficio organizzasse altre iniziative.

E' vero che le cose non debbano per forza avere ritorno, ma io sono molto pratica in questo, preferisco spendere tempo in qualcosa che mi da un ritorno, pur rimanendo valido il principio, non mi voglio dilungare, sono due visioni diverse, io sono più terra terra, non mi piace spendere tempo su cose, passatemi il termine, inutili, rispetto ad altre, che mi sembra possano creare una coscienza anche al di fuori di questo Consiglio.

Torno a dire che sono due visioni diverse, resta comunque valido il principio, anche se mi sarei fermata alla prima parte, come mia opinione personale.

Presidente

Consigliere Debbi.

DEBBI - Consigliere

Forse è meglio dettagliare di più, visto che si parlava prima dei decreti sicurezza, ho



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

dovuto sollecitare questa sera, visto che ancora non era stato fatto niente. Grazie.

Presidente

Ci sono altri? Prego.

DEBBI - Consigliere

In merito all'emendamento proposto, siete maggioranza, siete liberi di votarlo e farlo passare, e di togliere i punti richiesti.

Noi voteremo la mozione, se è un problema inviare la comunicazione ai Comuni della Emilia Romagna lo faremo noi, comunque non voteremo l'emendamento.

BALESTRAZZI -Consigliere

Solo per chiarire un'ultima cosa, credo di aver capito cosa intendeva con le sue parole, è chiaro che il PD sul territorio farà e fa le sue iniziative, giustamente come gruppo consiliare, rappresentato da 4 consiglieri comunali, abbiamo pensato che la mozione non rappresentasse solo i valori del PD, ma anche valori che sono della maggior parte dei cittadini, e quindi abbiamo ritenuto opportuno manifestarli all'interno del Consiglio comunale, che è il luogo più emblematico della attività di un consigliere comunale.

La frase " come mai chiedete a noi di farlo?" è perché siamo in Consiglio comunale e abbiamo pensato di condividere con voi, che siete la maggioranza, questa mozione.

Il presidente sottopone a votazione l'emendamento proposto dal gruppo consiliare "Noi per Casalgrande Daviddi Sindaco" con il seguente esito:

Presenti: 16 – VOTANTI n. 14 - Astenuti: 2 i consiglieri Bottazzi (Movimento 5stelle) e Corrado (Centro destra per Casalgrande)

Voti favorevoli: 11

Voti contrari: 3 i consiglieri Debbi, Balestrazzi e Strumia (Partito democratico)

Successivamente il presidente pone in votazione il testo emendato che viene approvato all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Pertanto il testo approvato è il seguente:

OGGETTO: Solidarietà al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) dopo l'invasione militare turca.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

Premesso che:

- i kurdi rappresentano il quarto gruppo etnico più grande del Medio Oriente ed il territorio del Kurdistan, diviso politicamente tra Turchia, Armenia, Iran, Iraq e Siria, rappresenta una nazione ma non uno stato indipendente;
- a partire dagli anni '60, il governo siriano ha adottato dure forme di repressione e negazione dell'identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico, perpetrando gravi violazioni dei diritti civili e dei diritti umani;
- nel corso della guerra civile in Siria in atto dal 2012 e a seguito della crisi sistemica dello Stato, i kurdi siriani hanno fondato l'Amministrazione Autonoma del Nord e dell'Est Siria (a cui spesso si fa riferimento come Rojava) a prevalenza kurda, attualmente composto da tre cantoni, instaurando un governo democratico;
- nel 2014 è stata adottata la "Carta del contratto sociale del Rojava", con la quale si afferma la pacifica convivenza dei popoli nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, riaffermandone il principio di autodeterminazione. Tale atto, alla quale viene riconosciuto un valore costituyente, proclama principalmente l'instaurazione di un sistema politico fondato sulla riconciliazione del ricco mosaico dei popoli della Siria attraverso una fase di transizione che consenta di uscire dalla guerra civile verso una nuova società democratica in cui siano protetti il pluralismo, la partecipazione democratica e la giustizia sociale;
- nel settembre 2014 le milizie di Daesh (Stato Islamico) hanno occupato Kobane, simbolo di laicità, democrazia, uguaglianza e convivenza civile tra i popoli ma sono state respinte dalle milizie kurde (YPG) le quali, a costo di gravi perdite, sono riuscite a respingere Daesh nel gennaio 2015 e ad incarcerare 12.000 miliziani dello stato islamico;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- le milizie kurde, supportate dai militari statunitensi presenti nel Nord della Siria hanno collaborato proficuamente riuscendo a contrastare lo Stato Islamico, difendendo dal terrorismo anche i paesi occidentali;
- il Rojava è stato un esperimento politicoculturale con l'adozione di una Costituzione di stampo democratico, pluralista e liberale, che enfatizza l'ambientalismo e il ruolo delle comunità locali, riconoscendo parità di diritti tra uomini e donne;
- le donne curde giocano un ruolo attivo nel futuro del loro paese, sia come combattenti, sia come soggetti politici. Dalbr Jomma Issa guida l'unità delle donne YPJ e il 10 ottobre ha tenuto una conferenza stampa a Roma presso la Camera in cui ha chiesto il sostegno alla comunità nazionale, ricordando che nel Rojava è stata promossa una politica di convivenza tra appartenenti a religioni diverse e contestualmente una politica di riconoscimento della parità di diritti tra uomini e donne che si è materializzata nella abolizione del delitto d'onore e delle nozze forzate e ha ricordato che, nella capitale non ufficiale di Kamishli, c'è una università frequentata da uomini e donne;
- l'operazione dell'esercito turco contro i curdi siriani del Rojaza non vuole solo ottenere la distruzione di questo straordinario esperimento di pacifica convivenza ma anche annientare la rivoluzione femminista ed ambientalista che è in atto, si colloca in questo scenario terrificante la barbara uccisione preceduta da stupro dell'attivista femminista Harvin Khalef, perpetrata dai miliziani turchi.

Ricordato che:

- il comune di Casalgrande, all'interno del suo Statuto, all'articolo 3 riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali la promozione dei diritti umani, la cooperazione internazionale e le libertà democratiche;
- nello stesso Statuto all'articolo 5 " promuove la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione e di informazione";



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- ancora all'articolo 7 "rivendica, proclama e promuove i principi di autonomia e di autodeterminazione riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica", condividendo il principio per cui "tutti i popoli hanno sempre diritto, in piena libertà, di stabilire il loro regime politico interno e di perseguire il loro progresso economico, sociale e culturale."

Preso atto che

- la Camera dei Deputati, con seduta del 17 settembre 2014, ha votato un ordine del giorno a sostegno alla Regione autonoma democratica del Rojava e ha impegnato il Governo "a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati da Daesh anche per il coordinamento degli aiuti umanitari e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un paese libero, democratico e pluriconfessionale" e "a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona".

Considerato che:

- A seguito del ritiro di oltre mille militari statunitensi dal Nord della Siria, ordinato dal Presidente americano Donald Trump, e la successiva e immediata offensiva di terra lanciata il 9 ottobre 2019 da parte del Governo turco di Recep Tayyip Erdogan nel medesimo territorio, almeno 100.000 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e stanno ora costituendo una nuova ondata di profughi, in una regione già colpita da anni di conflitto;
- L'ex sindaco di Kobane Anwar Muslem ha dichiarato che «senza il sostegno dell'Europa e degli Stati Uniti c'è il rischio concreto che lo Stato Islamico si riorganizzi». Il portavoce delle Forze Democratiche Siriane, Kino Gabriel, ha espresso la forte preoccupazione nei confronti dei più di 11.000 miliziani Daesh (di cui 2.000 provenienti da oltre 40 paesi) e degli oltre 70.000 detenuti nel carcere di al-Hol, molti dei quali famigliari degli stessi miliziani;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- c'è ragione di temere che l'esplosione del conflitto armato e dell'invasione turca possa destabilizzare ulteriormente l'area, rendendo sempre più complicato il contenimento ed il controllo dei siti in cui sono detenuti i miliziani di Daesh;
- la convivenza tra la popolazione turca e curda in queste regioni è stata storicamente possibile e potrà esserlo ancora solo se lo Stato Turco accetti di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento ed eventuale indipendenza dei loro territori;
- la situazione che si sta creando è a tutti gli effetti l'avvio di una vera e propria guerra che causerà nuove e gravi emergenze umanitarie che si sovrappongono a quelle già presenti e pone fine alle speranze di libertà di un intero popolo;
- tale situazione con ogni probabilità avrà gravi ripercussioni sulla già precaria stabilità del Medio Oriente, ma finirà per interessare pure i Paesi occidentali, anch'essi vittima del terrorismo islamico di Daesh;
- appare necessario agire quanto prima per dimostrare concretamente solidarietà al popolo kurdo per la situazione che sta subendo, soprattutto in questi giorni, ed è giusto e importante manifestarla anche al di là dei timori di attacchi terroristici che potrebbero colpire l'Europa.

Valutato che

- ANPI Reggio Emilia promuove raccolte fondi e di solidarietà per Save the Children Kurdistan per sostenere la cura, anche su ospedali del territorio Emiliano-romagnolo, di bambini vittime della guerra. in partnership con AUSER e altre realtà territoriali;
- l'associazione Rete reggiana per il Rojava compie attività di sensibilizzazione e incontri pubblici rivolti al Kurdistan turco e siriano.

Tutto quanto premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Casalgrande



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- Esprime solidarietà alle municipalità e al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) e considera positiva tale esperienza democratica, unica del suo genere in Medio Oriente;
- si impegna a sostenere le donne turche a sostenere le donne curde, la loro lotta per la parità di diritti tra uomini e donne e la loro capacità di autodeterminazione, anche tramite raccolte di fondi e la costruzione di relazioni di solidarietà, nella convinzione che solo dove si dispiega apertamente la libertà femminile si costruisce un terreno fecondo per la democrazia.

Chiede al Sindaco e alla Giunta

- inviare una comunicazione al Ministero degli Affari Esteri di questo documento con la richiesta di compiere tutti gli atti internazionali possibili volti a interrompere il conflitto generato dall'invasione turca nei confronti del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale), in sintonia con la risoluzione del Consiglio Affari Esteri dell'Unione Europea del 14 ottobre 2019, con cui si è condannata «l'azione unilaterale della Turchia che mina seriamente la stabilità e la sicurezza dell'intera regione» e che invita urgentemente Ankara a cessarla e a ritirare le sue forze militari;
- chiedere in particolare al Governo italiano di **proseguire una forte azione diplomatica, volta a interrompere la fornitura di armi alla Turchia sia a livello europeo che attraverso significative azioni bilaterali**. Altresì, si invita il Governo a tutelare il popolo kurdo, considerando anche l'eventuale apertura di un corridoio umanitario nel caso in cui la situazione nella regione dovesse aggravarsi ulteriormente. Tale azione sarebbe volta a permettere l'invio di aiuti ed il soccorso alla popolazione del Rojava;
- inviare una comunicazione di questo documento alla Commissione Diritti Umani del Parlamento europeo e alla Commissione Affari Esteri;
- individuare nell'Associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS e nell'Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia "UIKI ONLUS" i referenti per promuovere eventuali progetti di cooperazione, sostegno ai rifugiati curdi o iniziative di sensibilizzazione;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- concedere all'Associazione "Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS" l'uso di spazi comunali, se richiesti, per l'organizzazione di eventi per la raccolta di donazioni.

La seduta è chiusa alle ore 23,15.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA



Gruppo consiliare Partito Democratico

All'Attenzione
del Sindaco
del Presidente del Consiglio Comunale
del Segretario Comunale

OGGETTO: Solidarietà al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) dopo l'invasione militare turca

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

Premesso che:

- i kurdi rappresentano il quarto gruppo etnico più grande del Medio Oriente ed il territorio del Kurdistan, diviso politicamente tra Turchia, Armenia, Iran, Iraq e Siria, rappresenta una nazione ma non uno stato indipendente;
- a partire dagli anni '60, il governo siriano ha adottato dure forme di repressione e negazione dell'identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico, perpetrando gravi violazioni dei diritti civili e dei diritti umani;
- nel corso della guerra civile in Siria in atto dal 2012 e a seguito della crisi sistemica dello Stato, i kurdi siriani hanno fondato l'Amministrazione Autonoma del Nord e dell'Est Siria (a cui spesso si fa riferimento come Rojava) a prevalenza kurda, attualmente composto da tre cantoni, instaurando un governo democratico;
- nel 2014 è stata adottata la "Carta del contratto sociale del Rojava", con la quale si afferma la pacifica convivenza dei popoli nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, riaffermandone il principio di autodeterminazione. Tale atto, alla quale viene riconosciuto un valore costituente, proclama principalmente l'instaurazione di un sistema politico fondato sulla riconciliazione del ricco mosaico dei popoli della Siria attraverso una fase di transizione che consenta di uscire dalla guerra civile verso una nuova società democratica in cui siano protetti il pluralismo, la partecipazione democratica e la giustizia sociale;
- nel settembre 2014 le milizie di Daesh (Stato Islamico) hanno occupato Kobane, simbolo di laicità, democrazia, uguaglianza e convivenza civile tra i popoli ma sono



1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

state respinte dalle milizie kurde (YPG) le quali, a costo di gravi perdite, sono riuscite a respingere Daesh nel gennaio 2015 e ad incarcerare 12.000 miliziani dello stato islamico;

- le milizie kurde, supportate dai militari statunitensi presenti nel Nord della Siria hanno collaborato proficuamente riuscendo a contrastare lo Stato Islamico, difendendo dal terrorismo anche i paesi occidentali;
- il Rojava è stato un esperimento politicoculturale con l'adozione di una Costituzione di stampo democratico, pluralista e liberale, che enfatizza l'ambientalismo e il ruolo delle comunità locali, riconoscendo parità di diritti tra uomini e donne;
- le donne curde giocano un ruolo attivo nel futuro del loro paese, sia come combattenti, sia come soggetti politici. Dalbr Jomma Issa guida l'unità delle donne YPJ e il 10 ottobre ha tenuto una conferenza stampa a Roma presso la Camera in cui ha chiesto il sostegno alla comunità nazionale, ricordando che nel Rojava è stata promossa una politica di convivenza tra appartenenti a religioni diverse e contestualmente una politica di riconoscimento della parità di diritti tra uomini e donne che si è materializzata nella abolizione del delitto d'onore e delle nozze forzate e ha ricordato che, nella capitale non ufficiale di Kamishli, c'è una università frequentata da uomini e donne;
- l'operazione dell'esercito turco contro i curdi siriani del Rojava non vuole solo ottenere la distruzione di questo straordinario esperimento di pacifica convivenza ma anche annientare la rivoluzione femminista ed ambientalista che è in atto, si colloca in questo scenario terrificante la barbara uccisione preceduta da stupro dell'attivista femminista Harvin Khalef, perpetrata dai miliziani tuchi.

Ricordato che:

- il comune di Casalgrande, all'interno del suo Statuto, all'articolo 3 riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, la cooperazione internazionale e le libertà democratiche;
- nello stesso Statuto all'articolo 5 "promuove la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione e di informazione";
- ancora all'articolo 7 "rivendica, proclama e promuove i principi di autonomia e di autodeterminazione riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica", condividendo il principio per cui "tutti i popoli hanno sempre diritto, in piena libertà, di stabilire il loro regime politico interno e di perseguire il loro progresso economico, sociale e culturale."

Preso atto che:

- la Camera dei Deputati, con seduta del 17 settembre 2014, ha votato un ordine del giorno a sostegno alla Regione autonoma democratica del Rojava e ha impegnato il Governo «a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati da Daesh anche per il coordinamento degli aiuti umanitari e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria



possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale» e «a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona».

Considerato che:

- a seguito del ritiro di oltre mille militari statunitensi dal Nord della Siria, ordinato dal Presidente americano Donald Trump, e la successiva e immediata offensiva di terra lanciata il 9 ottobre 2019 da parte del Governo turco di Recep Tayyip Erdoğan nel medesimo territorio, almeno 100.000 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e stanno ora costituendo una nuova ondata di profughi, in una regione già colpita da anni di conflitto;
- l'ex sindaco di Kobane Anwar Muslem ha dichiarato che «senza il sostegno dell'Europa e degli Stati Uniti c'è il rischio concreto che lo Stato Islamico si riorganizzi». Il portavoce delle Forze Democratiche Siriane, Kino Gabriel, ha espresso la forte preoccupazione nei confronti dei più di 11.000 miliziani Daesh (di cui 2.000 provenienti da oltre 40 paesi) e degli oltre 70.000 detenuti nel carcere di al-Hol, molti dei quali famigliari degli stessi miliziani;
- c'è ragione di temere che l'esplosione del conflitto armato e dell'invasione turca possa destabilizzare ulteriormente l'area, rendendo sempre più complicato il contenimento ed il controllo dei siti in cui sono detenuti i miliziani di Daesh;
- la convivenza tra la popolazione turca e curda in queste regioni è stata storicamente possibile e potrà esserlo ancora solo se lo Stato Turco accetti di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento ed eventuale indipendenza dei loro territori;
- la situazione che si sta creando è a tutti gli effetti l'avvio di una vera e propria guerra che causerà nuove e gravi emergenze umanitarie che si sovrappongono a quelle già presenti e pone fine alle speranze di libertà di un intero popolo;
- tale situazione con ogni probabilità avrà gravi ripercussioni sulla già precaria stabilità del Medio Oriente, ma finirà per interessare pure i Paesi occidentali, anch'essi vittima del terrorismo islamico di Daesh;
- appare necessario agire quanto prima per dimostrare concretamente solidarietà al popolo kurdo per la situazione che sta subendo, soprattutto in questi giorni, ed è giusto e importante manifestarla anche al di là dei timori di attacchi terroristici che potrebbero colpire l'Europa.

Valutato che:

- ANPI Reggio Emilia promuove raccolte fondi e di solidarietà per Save the Children Kurdistan per sostenere la cura, anche su ospedali del territorio Emiliano-romagnolo, di bambini vittime della guerra, in partnership con AUSER e altre realtà territoriali;

[Redacted]

-
- l'associazione Rete reggiana per il Rojava compie attività di sensibilizzazione e incontri pubblici rivolti al Kurdistan turco e siriano.

Tutto quanto premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Casalgrande

- Esprime solidarietà alle municipalità e al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) e considera positiva tale esperienza democratica, unica del suo genere in Medio Oriente;
- si impegna a sostenere le donne turche a sostenere le donne curde, la loro lotta per la parità di diritti tra uomini e donne e la loro capacità di autodeterminazione, anche tramite raccolte di fondi e la costruzione di relazioni di solidarietà, nella convinzione che solo dove si dispiega apertamente la libertà femminile si costruisce un terreno fecondo per la democrazia.

Chiede al Sindaco e alla Giunta di:

- inviare una comunicazione al **Ministero degli Affari Esteri** di questo documento con la richiesta di compiere tutti gli atti internazionali possibili volti a interrompere il conflitto generato dall'invasione turca nei confronti del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale), in sintonia con la risoluzione del Consiglio Affari Esteri dell'Unione Europea del 14 ottobre 2019, con cui si è condannata «l'azione unilaterale della Turchia che mina seriamente la stabilità e la sicurezza dell'intera regione» e che invita urgentemente Ankara a cessarla e a ritirare le sue forze militari;
- chiedere in particolare al Governo italiano di **proseguire una forte azione diplomatica, volta a interrompere la fornitura di armi alla Turchia sia a livello europeo che attraverso significative azioni bilaterali**. Altresì, si invita il Governo a tutelare il popolo kurdo, considerando anche l'eventuale apertura di un corridoio umanitario, nel caso in cui la situazione nella regione dovesse aggravarsi ulteriormente. Tale azione sarebbe volta a permettere l'invio di aiuti ed il soccorso alla popolazione del Rojava;
- inviare una comunicazione di questo documento alla Commissione Diritti Umani del Parlamento europeo e alla Commissione Affari Esteri;
- inviare una comunicazione di questo documento a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna affinché approvino ordini del giorno analoghi;
- individuare nell'Associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS e nell'Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia "UIKI ONLUS" i referenti per promuovere eventuali progetti di cooperazione, sostegno ai rifugiati kurdi o iniziative di sensibilizzazione;
- concedere all'Associazione "Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS" l'uso di spazi comunali, se richiesti, per l'organizzazione di eventi per la raccolta di donazioni.

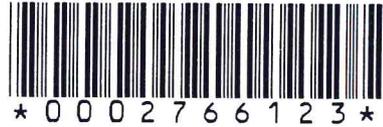
Distinti Saluti

Matteo Balestrossi





Comune di Casalgrande
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0019785 del 22/10/2019
Class: 02/06



Gruppo consiliare Partito Democratico

All'Attenzione
del Sindaco
del Presidente del Consiglio Comunale
del Segretario Comunale

OGGETTO: Solidarietà al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) dopo l'invasione militare turca

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

Premesso che:

- i kurdi rappresentano il quarto gruppo etnico più grande del Medio Oriente ed il territorio del Kurdistan, diviso politicamente tra Turchia, Armenia, Iran, Iraq e Siria, rappresenta una nazione ma non uno stato indipendente;
- a partire dagli anni '60, il governo siriano ha adottato dure forme di repressione e negazione dell'identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico, perpetrando gravi violazioni dei diritti civili e dei diritti umani;
- nel corso della guerra civile in Siria in atto dal 2012 e a seguito della crisi sistemica dello Stato, i kurdi siriani hanno fondato l'Amministrazione Autonoma del Nord e dell'Est Siria (a cui spesso si fa riferimento come Rojava) a prevalenza kurda, attualmente composto da tre cantoni, instaurando un governo democratico;
- nel 2014 è stata adottata la "Carta del contratto sociale del Rojava", con la quale si afferma la pacifica convivenza dei popoli nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, riaffermandone il principio di autodeterminazione. Tale atto, alla quale viene riconosciuto un valore costituente, proclama principalmente l'instaurazione di un sistema politico fondato sulla riconciliazione del ricco mosaico dei popoli della Siria attraverso una fase di transizione che consenta di uscire dalla guerra civile verso una nuova società democratica in cui siano protetti il pluralismo, la partecipazione democratica e la giustizia sociale;
- nel settembre 2014 le milizie di Daesh (Stato Islamico) hanno occupato Kobane, simbolo di laicità, democrazia, uguaglianza e convivenza civile tra i popoli ma sono

state respinte dalle milizie kurde (YPG) le quali, a costo di gravi perdite, sono riuscite a respingere Daesh nel gennaio 2015 e ad incarcerare 12.000 miliziani dello stato islamico;

- le milizie kurde, supportate dai militari statunitensi presenti nel Nord della Siria hanno collaborato proficuamente riuscendo a contrastare lo Stato Islamico, difendendo dal terrorismo anche i paesi occidentali;
- il Rojava è stato un esperimento politicoculturale con l'adozione di una Costituzione di stampo democratico, pluralista e liberale, che enfatizza l'ambientalismo e il ruolo delle comunità locali, riconoscendo parità di diritti tra uomini e donne;
- le donne curde giocano un ruolo attivo nel futuro del loro paese, sia come combattenti, sia come soggetti politici. Dalbr Jomma Issa guida l'unità delle donne YPJ e il 10 ottobre ha tenuto una conferenza stampa a Roma presso la Camera in cui ha chiesto il sostegno alla comunità nazionale, ricordando che nel Rojava è stata promossa una politica di convivenza tra appartenenti a religioni diverse e contestualmente una politica di riconoscimento della parità di diritti tra uomini e donne che si è materializzata nella abolizione del delitto d'onore e delle nozze forzate e ha ricordato che, nella capitale non ufficiale di Kamishli, c'è una università frequentata da uomini e donne;
- l'operazione dell'esercito turco contro i curdi siriani del Rojava non vuole solo ottenere la distruzione di questo straordinario esperimento di pacifica convivenza ma anche annientare la rivoluzione femminista ed ambientalista che è in atto, si colloca in questo scenario terrificante la barbara uccisione preceduta da stupro dell'attivista femminista Harvin Khalef, perpetrata dai miliziani tuchi.

Ricordato che:

- il comune di Casalgrande, all'interno del suo Statuto, all'articolo 3 riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, la cooperazione internazionale e le libertà democratiche;
- nello stesso Statuto all'articolo 5 "promuove la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione e di informazione";
- ancora all'articolo 7 "rivendica, proclama e promuove i principi di autonomia e di autodeterminazione riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica", condividendo il principio per cui "tutti i popoli hanno sempre diritto, in piena libertà, di stabilire il loro regime politico interno e di perseguire il loro progresso economico, sociale e culturale."

Preso atto che:

- la Camera dei Deputati, con seduta del 17 settembre 2014, ha votato un ordine del giorno a sostegno alla Regione autonoma democratica del Rojava e ha impegnato il Governo «a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati da Daesh anche per il coordinamento degli aiuti umanitari e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria

possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale» e «a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona».

Considerato che:

- a seguito del ritiro di oltre mille militari statunitensi dal Nord della Siria, ordinato dal Presidente americano Donald Trump, e la successiva e immediata offensiva di terra lanciata il 9 ottobre 2019 da parte del Governo turco di Recep Tayyip Erdoğan nel medesimo territorio, almeno 100.000 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e stanno ora costituendo una nuova ondata di profughi, in una regione già colpita da anni di conflitto;
- l'ex sindaco di Kobane Anwar Muslem ha dichiarato che «senza il sostegno dell'Europa e degli Stati Uniti c'è il rischio concreto che lo Stato Islamico si riorganizzi». Il portavoce delle Forze Democratiche Siriane, Kino Gabriel, ha espresso la forte preoccupazione nei confronti dei più di 11.000 miliziani Daesh (di cui 2.000 provenienti da oltre 40 paesi) e degli oltre 70.000 detenuti nel carcere di al-Hol, molti dei quali famigliari degli stessi miliziani;
- c'è ragione di temere che l'esplosione del conflitto armato e dell'invasione turca possa destabilizzare ulteriormente l'area, rendendo sempre più complicato il contenimento ed il controllo dei siti in cui sono detenuti i miliziani di Daesh;
- la convivenza tra la popolazione turca e curda in queste regioni è stata storicamente possibile e potrà esserlo ancora solo se lo Stato Turco accetti di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento ed eventuale indipendenza dei loro territori;
- la situazione che si sta creando è a tutti gli effetti l'avvio di una vera e propria guerra che causerà nuove e gravi emergenze umanitarie che si sovrappongono a quelle già presenti e pone fine alle speranze di libertà di un intero popolo;
- tale situazione con ogni probabilità avrà gravi ripercussioni sulla già precaria stabilità del Medio Oriente, ma finirà per interessare pure i Paesi occidentali, anch'essi vittima del terrorismo islamico di Daesh;
- appare necessario agire quanto prima per dimostrare concretamente solidarietà al popolo kurdo per la situazione che sta subendo, soprattutto in questi giorni, ed è giusto e importante manifestarla anche al di là dei timori di attacchi terroristici che potrebbero colpire l'Europa.

Valutato che:

- ANPI Reggio Emilia promuove raccolte fondi e di solidarietà per Save the Children Kurdistan per sostenere la cura, anche su ospedali del territorio Emiliano-romagnolo, di bambini vittime della guerra, in partnership con AUSER e altre realtà territoriali;

- l'associazione Rete reggiana per il Rojava compie attività di sensibilizzazione e incontri pubblici rivolti al Kurdistan turco e siriano.

Tutto quanto premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Casalgrande

- Esprime solidarietà alle municipalità e al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) e considera positiva tale esperienza democratica, unica del suo genere in Medio Oriente;
- si impegna a sostenere le donne turche a sostenere le donne curde, la loro lotta per la parità di diritti tra uomini e donne e la loro capacità di autodeterminazione, anche tramite raccolte di fondi e la costruzione di relazioni di solidarietà, nella convinzione che solo dove si dispiega apertamente la libertà femminile si costruisce un terreno fecondo per la democrazia.

Chiede al Sindaco e alla Giunta di:

- inviare una comunicazione al **Ministero degli Affari Esteri** di questo documento con la richiesta di compiere tutti gli atti internazionali possibili volti a interrompere il conflitto generato dall'invasione turca nei confronti del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale), in sintonia con la risoluzione del Consiglio Affari Esteri dell'Unione Europea del 14 ottobre 2019, con cui si è condannata «l'azione unilaterale della Turchia che mina seriamente la stabilità e la sicurezza dell'intera regione» e che invita urgentemente Ankara a cessarla e a ritirare le sue forze militari;
- chiedere in particolare al Governo italiano di **proseguire una forte azione diplomatica, volta a interrompere la fornitura di armi alla Turchia sia a livello europeo che attraverso significative azioni bilaterali**. Altresì, si invita il Governo a tutelare il popolo kurdo, considerando anche l'eventuale apertura di un corridoio umanitario, nel caso in cui la situazione nella regione dovesse aggravarsi ulteriormente. Tale azione sarebbe volta a permettere l'invio di aiuti ed il soccorso alla popolazione del Rojava;
- inviare una comunicazione di questo documento alla Commissione Diritti Umani del Parlamento europeo e alla Commissione Affari Esteri;
- ~~inviare una comunicazione di questo documento a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna affinché approvino ordini del giorno analoghi;~~
- individuare nell'Associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS e nell'Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia "UIKI ONLUS" i referenti per promuovere eventuali progetti di cooperazione, sostegno ai rifugiati kurdi o iniziative di sensibilizzazione;
- concedere all'Associazione "Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS" l'uso di spazi comunali, se richiesti, per l'organizzazione di eventi per la raccolta di donazioni.

h

Alena Ronchetti

Distinti Saluti

Matteo Balestrossi

Alessandro Rancanti



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 69 del 29/10/2019

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO
DEMOCRATICO IN MERITO ALLA SOLIDARIETA' AL POPOLO DEL SISTEMA
FEDERALE DEMOCRATICO DELLA SIRIA DEL NORD (KURDISTAN OCCIDENTALE)
DOPO L'INVASIONE MILITARE TURCA.**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 01/12/2019,
decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 02/12/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MORTARI SIMONA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 69 del 29/10/2019

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO
DEMOCRATICO IN MERITO ALLA SOLIDARIETA' AL POPOLO DEL SISTEMA
FEDERALE DEMOCRATICO DELLA SIRIA DEL NORD (KURDISTAN OCCIDENTALE)
DOPO L'INVASIONE MILITARE TURCA.**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 20/11/2019 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 06/12/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)